



CONTRATTO DI FIUME MELFA

Documento Strategico



Progetto finanziato con il contributo dalla
REGIONE LAZIO – Ufficio di Scopo Piccoli
Comuni e Contratti di Fiume.

*Determinazione del 26/02/2020 n. G01989, del
Direttore della Direzione Regionale Politiche
Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, della Regione
Lazio.*

Codice CUP F85G19000140002.

INDICE

I PARTE

Il Processo Partecipativo e lo Scenario Strategico

Premessa

1. Scenario strategico

2. Asset Strategici

2.1 Acque: idrografia superficiale

2.2 Acque: monitoraggio fluviale - qualità delle acque e degli argini

2.3 Acque: stato del dissesto idrogeologico e idraulico

2.4 Paesaggio e Naturalità: Inquadramento geologico

2.5 Sistema Agricolo

2.6 Cittadinanza attiva e Valorizzazione

II PARTE

Analisi SWOT

1. Analisi SWOT del Contratto di Fiume Melfa

III PARTE

Dossier Piani e Programmi

Introduzione

1. Matrici di Coerenza con gli Strumenti di Programmazione della Regione Lazio

1.1. Coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

1.2. Coerenza con i Fondi strutturali del F.E.S.R., F.E.A.S.R., F.S.C.

2. Matrice di Coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.N.R.)

3. Coerenza ed integrazione con l'A.P.Q. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

4. Linee di Indirizzo ed Obiettivi Specifici del Contratto di Fiume Melfa

I PARTE

Il Processo Partecipativo e lo Scenario Strategico

Premessa

Il **Documento Strategico** definisce lo scenario, riferito ad un ambito temporale di medio-lungo termine, che caratterizza il percorso di formazione del Contratto di Fiume Melfa, consentendo di integrare gli obiettivi specifici del processo di costruzione del CdF con le politiche di sviluppo locale presenti sul territorio.

Rappresenta un documento essenziale nei processi di Programmazione Negoziata *bottom-up* che contiene:

- le analisi di dettaglio relative agli aspetti ambientali, economici e sociali a scala locale;
- Le matrici di coerenza con i programmi comunitari, nazionali e regionali;
- Le Linee di Indirizzo strategiche per la definizione del Piano di Azione;
- La matrice di coerenza ed integrazione con l'Accordo di Programma Quadro della Strategia Aree Interne attiva sul territorio di interesse;

I contenuti del **Documento Strategico** permettono di delineare lo **Scenario Strategico** e gli elementi utili alla sua successiva attuazione:

- ✓ individuare la “vision” possibile dello scenario ed il suo ruolo nei confronti del territorio, coerente con le reali opportunità e potenzialità che esso esprime;
- ✓ definire gli obiettivi generali e specifici e le azioni che danno forma alla “vision”, in un arco temporale di medio-lungo termine, in coerenza con obiettivi di sostenibilità che l'ONU intende raggiungere entro il 2030 (Agenda 2030) e a quanto definito nella “Carta Nazionale dei Contratti Di Fiume”;
- ✓ agevolare l'ampliamento della governance ed il suo consolidamento attraverso attività ed azioni condivise;
- ✓ Costruire le Linee Guida e gli Obiettivi che verranno tradotti in azioni ed interventi inseriti nel Piano di Azione del CdF Melfa.

1. Scenario Strategico

La prima parte del **Documento Strategico** è costituita dallo Scenario Strategico che rappresenta la fase principale che dà forma e attuazione alla “vision” e con il quale viene descritto il momento iniziale di un processo dinamico in evoluzione, ossia ciò che è più possibile che accada.

Lavorare per scenari permette di organizzare e facilitare la pianificazione strategica del territorio d’ambito del CdF Melfa, permettendo alle connessioni esistenti tra i nodi costituiti da un insieme di patrimoni naturali e culturali (comunità e saperi agricoli) quali *hub* di una rete in grado di far fronte ai cambiamenti e, quindi, garantire gli equilibri ambientali locali, assicurando la loro trasmissione alle generazioni future e accelerare i processi di sviluppo locali salvaguardando una crescita omogenea dell’intero territorio.

Il **Manifesto d’Intenti** (sottoscritto in data 12.05.2017 dagli Enti Locali, dalle Associazioni e da altri soggetti privati, in un incontro ufficiale presso la sala della Concattedrale del Santuario della Madonna di Canneto, nello splendido scenario della Valle di Canneto, territorio del Comune di Settefrati (FR), alla presenza dei rappresentanti della Regione Lazio – Assessorato alle Infrastrutture, Politiche Abitative, che nel periodo aveva la competenza sui Contratti di Fiume) ha rappresentato il preludio alla definizione degli obiettivi e delle azioni del Documento Strategico.

A seguito della sottoscrizione del Manifesto di Intenti, sono state predisposte le attività di analisi territoriale ed ambientale derivante dal processo di coinvolgimento degli stakeholders del territorio, con l’intento di acquisire maggiori informazioni sugli aspetti territoriali, in termini di criticità e di opportunità, utili alla predisposizione del documento definitivo: **Analisi Conoscitiva Integrata**.

Trattasi di un lavoro multidisciplinare programmato in diverse azioni ed attività: la ricognizione del territorio; la raccolta, l’analisi e il confronto delle fonti, utilizzando anche i vari strumenti di pianificazione vigenti su scala regionale e locale; lo screening delle informazioni desunte anche da documenti storici che descrivono il territorio, le attività e i suoi attori in epoche storiche diverse.

Le fasi di analisi sono state facilitate grazie al Bando della Regione Lazio al quale ha partecipato il Comune di San Donato val di Comino ed attraverso il quale è stato possibile finanziare le attività e la realizzazione del sito internet del CdF Melfa.

Nel corso della Fase B) “*Analisi Conoscitiva Integrata*”, l’azione di ricerca e analisi ha riguardato tutti gli elementi caratteristici del territorio sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista socio-economico.

In particolare, con l’**Analisi Conoscitiva Integrata** sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- verifica delle criticità e degli elementi da valorizzare;
- verifica delle opportunità e delle priorità d’intervento;
- elaborazione e definizione della *vision* integrata e multidisciplinare dello stato delle conoscenze sul territorio fluviale interessato;
- stima delle potenziali interazioni e sinergie con i diversi soggetti coinvolti, al fine di perseguire gli obiettivi sottoscritti nel *Manifesto di Intenti* espressi nei seguenti **Asset Strategici**:

- ✓ Acque;
- ✓ Paesaggio e Naturalità;
- ✓ Sistema Agricolo;
- ✓ Turismo;
- ✓ Cittadinanza attiva e Valorizzazione.

Gli Asset Strategici per il territorio sono stati oggetto di incontro attraverso Tavoli Tecnici e riunioni operative anche a mezzo WEB per via dello stato emergenziale Covid-19. Attraverso gli incontri è stato possibile condividere la documentazione raccolta, approfondire e confrontarsi in modo collettivo sui diversi aspetti dell’ambiente fluviale. La partecipazione e condivisione agli incontri da parte degli Enti pubblici e privati, delle associazioni firmatarie del Manifesto di Intenti ma, anche i singoli cittadini partecipanti, hanno dimostrato la crescente consapevolezza dell’importanza di “fare rete” e di cooperare per la formazione del Contratto di Fiume.

Oltre, ai Tavoli Tecnici, sono state inoltrate le schede di segnalazione degli interventi agli stakeholder aderenti al Manifesto di Intenti, al fine di ricevere ed elaborare lo scenario strategico. Si tratta, in particolare, di uno strumento che permette di segnalare le azioni di

valorizzazione territoriale di tipo ambientale e turistico, nonché le criticità rilevate sul tratto fluviale di loro territorio di competenza.

Le segnalazioni e le proposte derivate dai Tavoli Tecnici rappresenteranno la base per la costruzione del Piano di Azione in coerenza con il Documento Strategico.

Nel seguito del presente Documento Strategico, come da indirizzo della Cabina di Regia e dello Staff tecnico, vengono messi in evidenza gli Asset Strategici.

2. ASSET STRATEGICI

2.1 Acque: idrografia superficiale

Priorità nella redazione del presente documento è stata data all'analisi conoscitiva dei processi fisici della dinamica dei sistemi fluviali, al fine di costruire una solida base per una futura gestione dei sistemi fluviali del CdF, sia per l'utilizzo della risorsa acqua, sia per il mantenimento e soprattutto per il ripristino della loro funzionalità ambientale, sia per la mitigazione del rischio geologico-idraulico.

L'Analisi Conoscitiva ha evidenziato che la comunità del CdF Melfa non mostra una sufficiente conoscenza della dinamica fluviale, delle caratteristiche morfologiche del ruscellamento superficiale in Valle di Comino, della distribuzione delle acque superficiali e della loro influenza sull'evoluzione millenaria delle attività umane (costruzione dei centri abitati, uso rurale ed agricolo). Tale aspetto è evidente anche dall'osservazione della cartografia a corredo dei Piani territoriali, sia a scala regionale, sia a scala locale, nella quale si rileva la presenza di insediamenti costruiti in aree attualmente sottoposte a vincolo. Una situazione legata alla forte presenza all'interno della comunità del C.d.F. Melfa di una comunità poco abituata alle dinamiche territoriali. Pertanto, si rappresenta la necessità di una significativa attività di animazione territoriale finalizzata al coinvolgimento della cittadinanza che dovrà esplicarsi attraverso una maggiore partecipazione ai Tavoli Tecnici ed ai Tavoli Tematici. Si ritiene necessario, altresì, l'organizzazione di iniziative rivolte alle giovani generazioni (come ad esempio i laboratori di educazione ambientale e le passeggiate ecologiche) tese alla sensibilizzazione della comunità locale sulle tematiche di carattere ambientale e di carattere storico - culturale.

2.2 Acque: monitoraggio fluviale - qualità delle acque e degli argini

Il territorio del CdF Melfa è caratterizzato da:

- a) una netta diversificazione di paesaggi legati all'elevata variazione altimetrica del territorio (circa 1.900 m di dislivello);
- b) all'uso antropico che ha contribuito a modificare significativamente l'aspetto del territorio;
- c) al peculiare assetto idromorfologico che determina una zona completamente priva di ruscellamento superficiale, ed un'altra che, al contrario, ne possiede un flusso costante e

abbondante (eccetto nei tratti ove la captazione antropica ne riducono il flusso al di sotto del ruscellamento minimo vitale).

Dal punto di vista vegetazionale, è possibile classificare l'area in termini altimetrici:

- dalla cima delle vette (oltre i 2000 m) a 1.400 m: con vegetazione prevalentemente arbustivo-erbacea;
- dai 1.400 m a 900 m: con netta prevalenza di faggete;
- dai 900 ai 500 m: con bosco misto e prime influenze antropiche, come ad esempio la presenza di uliveti;
- al di sotto dei 500 m: dove la zona pianeggiante permette lo sviluppo dell'area agricola.

Dal punto di vista idrografico – essendo un bacino costituito essenzialmente da un'asta fluviale che riceve a sinistra un unico affluente, il Torrente Mollarino, e a destra il Rio Molle, per poi confluire le sue acque, nel territorio di Casalvieri, nelle omonime gole per immettersi dopo circa 12 Km nel Fiume Liri – si possono distinguere due aree ben diversificate data la natura geologica, geomorfologia e naturalistica del paesaggio:

- ✓ Valle di Comino;
- ✓ Gole del Melfa.

Tali aree si distinguono in conseguenza del percorso del Fiume Melfa che divide in due la Valle di Comino, la quale è suddivisa a sua volta **a)** in un'area a Nord-Ovest dove scorre il Rio Molle, **b)** un'area a Sud-Est dove scorre il Torrente Mollarino, **c)** un'area a Sud – Ovest caratterizzata dalle Gole del Melfa dove il fiume forma balzi e cascatelle per poi raggiungere a valle il Liri.

Come precedentemente descritto, gli affluenti principali del Melfa sono:

- ✓ il torrente Mollarino, le cui sorgenti sono site nel comune di San Biagio Saracinisco, che attraversa i territori a valle di Picinisco, di Villa Latina e di Atina per immettersi nel Fiume Melfa in località Atina Inferiore;
- ✓ il Rio Molle, che nasce nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, in località Forca d'Acero ed attraversa il territorio montano e pedemontano del Comune di San Donato Val di Comino, per poi scorrere a valle nei territori di Gallinaro ed Atina, dove viene alimentato dal Rio Nero prima di unirsi al Melfa in località San Nazario nel comune di Casalattico.

Il Melfa ed il suo affluente Mollarino nella parte montana sono a carattere torrentizio. Entrambi alimentati da diverse sorgenti il cui alveo stretto presenta una vegetazione tipicamente rupicola, seppur le loro acque sono soggette a sbarramenti e deviazioni artificiali in quanto utilizzate per uso potabile e per la produzione di energia idroelettrica.

Pertanto, si può confermare che il “vero” flusso dei due corsi d’acqua inizia a valle, tra i comuni di Picinisco, Villa Latina ed Atina, dove l’alveo diventa più largo con una variazione progressiva di morfologie diverse associabili alle differenti condizioni energetiche della corrente, che sono legate soprattutto ai fenomeni di piena con forte trasporto di acqua e detriti. Tali fenomeni hanno modificato la natura dell’alveo e delle sponde, nonché hanno generato la creazione di isole che determinano la formazione di una pluralità di canali all’interno dello stesso alveo. In alcuni tratti, infine, oltre ad affiorare la stratificazione fluviale lungo le sponde, si rilevano piccoli cumuli di rifiuti abbandonati ed ormai incastrati tra gli strati di roccia e terra.

Le indagini effettuate con il metodo I.F.F. (**Indice di Funzionalità Fluviale**) hanno permesso di effettuare la valutazione dello stato complessivo dell’ambiente fluviale e della sua funzionalità, intesa come risultato della sinergia e dell’integrazione di un’importante serie di fattori biotici e abiotici presenti nell’ecosistema acquatico e in quello terrestre ad esso collegato.

L’analisi dei parametri morfologici, strutturali e biotici dell’ecosistema ha consentito di definire le caratteristiche ambientali attraverso una lettura critica e integrata dei dati ottenuti nelle fasi dell’Analisi Conoscitiva Integrata. Pertanto, nelle aree a valle, seppur colpiti negli ultimi anni da fenomeni erosivi, entrambi i corsi d’acqua presentano argini con una buona naturalità sia dal punto di vista vegetazionale, sia faunistico, che si riscontrano per quanto riguarda il Melfa in località “Borgo Castellone” a Picinisco e nel tratto “Rosanisco” di Atina inferiore, mentre per il Mollarino si riscontra nei tratti di Villa Latina ed Atina inferiore.

Per entrambi i tratti suddetti, oltre la fascia vegetazionale spondale, si rilevano terreni coltivati a “Fagiolo Cannellino di Atina IGP”, in quanto entrambe le aste fluviale attraversano l’areale di produzione di tale ecotipo, nei comuni di Picinisco, Villa Latina e Atina.

A tale coltivazione è associata la captazione periodica (nel periodo Giugno - Settembre) delle acque per uso irriguo da parte del Consorzio di Miglioramento Fondiario del Melfa, che incide notevolmente sul deflusso minimo vitale di entrambi i corsi d’acqua.

In altre aree le fasce spondali sono governate ad uso agricolo (grano, mais, ecc.) soprattutto nella zona tra Casalattico e Casalvieri, che in passato hanno influito in maniera indiretta sull'apporto di nutrienti di origine chimica nei canali di scolo e, quindi, nel fiume e negli affluenti. Tuttavia, attualmente si rileva un'inversione di tendenza grazie all'avvento dei nuovi processi di riconversione all'agricoltura biologica ed all'utilizzo della meccanica di precisione, con effetti positivi sul livello di qualità delle acque, sia dal punto di vista chimico, sia dal punto di vista biologico.

Per quanto riguarda l'area Nord-Ovest della Valle di Comino, ossia quella interessata dal passaggio del Rio Molle, non si riscontrano fenomeni erosivi dovuti all'azione meccanica e fisica delle acque, in quanto il corso d'acqua nella pianura submontana ha un andamento sinuoso con alveo stretto che si inserisce in un contesto naturalistico all'interno di un paesaggio agrario ben governato dalle aziende agricole presenti. Pertanto, si rileva una buona naturalità, sia dal punto di vista vegetazionale, sia faunistico delle sponde, anche se i terreni ad esse confinanti sono coltivate a monoculture, in particolare a graminacee, che non hanno influito sulla qualità delle acque dell'affluente Rio Molle.

Un discorso a parte merita l'area compresa nel tratto considerato di elevata naturalità denominato "Gole del Melfa". Infatti tale territorio è riconosciuto quale Area Natura 2000 con Deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 612 del 16 dicembre 2011, nonché identificato quale Sito di Interesse Comunitario (SIC IT6050027) "Gole del Fiume Melfa" e quale Zona a Protezione Speciale (ZPS). Occorre sottolineare, tuttavia, che anche in questo tratto fluviale si riscontrano in alcuni periodi dell'anno problemi legati al deflusso minimo vitale.

Da quanto evidenziato si ritiene opportuno e prioritario programmare interventi di risanamento e di rinaturalizzazione, in particolare:

1. nei tratti del Melfa, tra i comuni di Picinisco e di Atina;
2. nei tratti del Mollarino, tra i comuni di Picinisco, Villa Latina, Atina (località Sabina e Settignano) e Casalattico (località Nazario).

Relativamente alle attività di monitoraggio della qualità delle acque, l'ARPA Lazio (unitamente al Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente - SNPA) monitora il Fiume Melfa ed il Torrente Mollarino con tre stazioni: due sul tratto del Fiume Melfa e una sul tratto del Torrente Mollarino (D.G.R. Lazio 77/2020).

Lo stato di qualità delle acque (*Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico - LIMeco*), nella media, viene considerato “elevato”, mentre lo stato chimico si presenta “buono” (*Dipartimento Stato dell’Ambiente Servizio Monitoraggio delle Risorse Idriche - Aggiornamento Ottobre 2020*).

Nella tabella che segue sono riportate le classi dell’indice trofico LIMeco (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori), gli elementi chimici a sostegno (tab. 1/B secondo il D.Lgs. 172/2015) e lo Stato Chimico dei fiumi del Lazio monitorati nel 2019. Per continuità sono riportati anche i risultati del 2018.

Codice Stazioni	Corpo idrico	Tipo N: naturale FM: fortemente modificato A: artificiale	LIMeco 2018	Elementi a sostegno Tab.1/B 2018	Stato Chimico 2018	LIMeco 2019	Elementi a sostegno Tab.1/B 2019	Stato Chimico 2019
F1.08	Fiume Liri – Garigliano 3	FM	Sufficiente	Buono	Buono	Sufficiente	Buono	Buono
F1.09	Fiume Liri – Garigliano 4	FM	Elevato	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
F1.13	Fiume Fibreno 2	N	Elevato	Elevato	Buono	Elevato	Elevato*	Buono**
F1.18	Fiume Rapido 2	FM	Elevato	Buono	Buono	Elevato	Buono*	Buono**
F1.19	Fiume Gari 2	N				Buono	Buono*	Buono**
F1.35	Fiume Liri – Garigliano 1	N	Sufficiente	Elevato	Buono	Sufficiente	Elevato*	Buono**
F1.36	Torrente Alabro 2	FM	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Non Buono
F1.37	Torrente Capofiume 2	N				Elevato	Elevato*	Buono**
F1.68	Fiume Sacco 5	N	Scarso	Buono	Non Buono	Scarso	Buono	Buono
F1.69	Fiume Sacco 4	N	Scarso	Buono	Non Buono	Sufficiente	Buono	Buono
F1.71	Fiume Fibreno 1	N	Elevato	Elevato*	Buono		Elevato*	Buono**
F1.72	Fiume Gari 1	N	Buono	Buono	Buono	Elevato	Buono*	Buono**
F1.73	Fiume Liri – Garigliano 2	N	Buono	Buono	Buono	Sufficiente	Buono	Buono**
F1.74	Torrente Alabro 1	FM	Sufficiente	Elevato	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F1.75	Fiume Cosa 3	FM	Cattivo	Buono	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F1.76	Fiume Melfa 2 (Nota 1)	FM	Elevato	non classificato	non classificato		Elevato*	Buono**
F1.77	Fiume Melfa 3	FM	Elevato	Elevato	Buono	non classificato (Nota 2)	Elevato*	Buono**
F1.78	Fiume Mollarino 2	N				Elevato	Elevato*	Buono**
F1.79	Rio Forma Quesa 1	N				Elevato	Elevato*	Buono**
F1.80	Fiume Cosa 2	N	-	Elevato*	Buono	Scarso	Elevato*	Buono**
F2.02	Fiume Cavata 1	N	Elevato	Buono	Buono	Buono	Sufficiente/ Elevato (***)	Buono**
F2.05	Fiume Ufente 2	FM	Sufficiente	Buono	Buono	Sufficiente	Sufficiente/ Elevato (***)	Buono**
F2.07	Fiume Amaseno 3	N	Sufficiente	Elevato	Buono	Sufficiente	Buono	Buono
F2.10	Fosso Spaccasassi 3	A	Scarso	Buono	Non Buono	Cattivo	Buono	Non Buono
F2.11	Canale Acque alte/Moscarello 2	N	Scarso	Buono	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F2.12	Canale Acque alte/Moscarello 3	N	Scarso	Buono	Non Buono	Scarso	Buono	Non Buono
F2.14	Canale Acque medie/Rio Martino 2	A	Scarso	Buono	Buono	Cattivo	Buono	Buono**
F2.15	Canale Acque medie/Rio Martino 3	A	Scarso	Buono	Non Buono	Sufficiente	Buono	Non Buono
F2.16	Canale Linea Pio 1	A	Sufficiente	Buono	Buono	Buono	Sufficiente/ Elevato (***)	Buono**
F2.19	Canale Botte 1	A	Cattivo	Sufficiente	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F2.25	Fiume Amaseno 2	FM	Buono	Elevato	Buono	Elevato	Buono	(Nota 1)
F2.29	Fiume Astura 2	FM	Scarso	Buono	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F2.32	Rio Capodacqua (S. Croce) 2	N						
F2.33	Fiume Liri – Garigliano 5	N						
F2.34	Fiume Ninfa Sisto 1	N	Elevato	Buono*	Buono	Buono	Buono*	Buono**
F2.35	Fiume Ninfa Sisto 2	FM	Scarso	Buono	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F2.37	Fiume Ninfa Sisto 3	FM	Scarso	Buono	Non Buono	Scarso	Buono	Non Buono
F2.69	Canale delle acque chiare 1	N						

F2.70	Fiume Ufente 1	N	Sufficiente	Buono	Buono	Elevato	Buono	Buono**
F2.71	Fiume Amaseno 1	N				Elevato		
F2.72	Fosso Spaccasassi 2	N	Scarso	Sufficiente	Non Buono	Scarso	Sufficiente	Buono**
F2.73	Canale acque medie/Rio Martino 1	A	Elevato	Buono	Buono	Elevato	Buono	Buono**
F2.74	Fiume Astura 1	FM	Scarso	Buono	Buono	Scarso	Buono	Buono**
F2.75	Fiume Garigliano 1	N						
F2.76	Fiume Liri – Garigliano 6	N	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Non Buono
F2.79	Rio d'Itri 2 (Nota 2)	FM	-	-	-	-	-	-
F2.81	Torrente Ausente 2	FM	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono**
F3.15	Fiume Salto (a valle) 2	N	Elevato	Elevato*	Buono		Elevato*	Buono**
F3.20	Fiume Turano (a valle) 2	N	Elevato	Elevato	Buono	Elevato	Buono	Buono**
F3.47	Fiume Velino 2	N				Elevato	Elevato*	Buono**
F3.48	Fiume Velino 4	N	Elevato	Elevato	Buono	Buono	Buono	Buono
F3.50	Fiume Salto (a monte) 1	N	Sufficiente	Elevato*	Non Buono	Sufficiente	Buono*	Buono**
F3.51	Fiume Turano (a monte) 1	N						
F3.52	Fiume Turano (a valle) 3	N	Elevato	Elevato*				
F3.53	Torrente Farfa 4	N				Elevato	Buono	Buono**
F3.54	Fiume Peschiera 1	N				Elevato	Buono*	Buono**
F3.55	Canale S. Susanna 1	N	Elevato	Elevato*	Buono	Buono	Elevato*	Buono**
F3.61	Fiume velino 1	N	Elevato	Elevato*	Buono	Elevato	Elevato*	Buono**
F3.62	Fiume Velino 3	N	Elevato	Elevato	Buono	Elevato	Buono	Buono
F3.63	Fiume Tronto 2	N						
F3.73	Torrente Farfa 1	N	Elevato	Elevato*	Buono			
F3.74	Torrente Farfa 2	N				Elevato	Elevato*	Buono**
F3.75	Torrente Farfa 3	N						
F3.76	Fiume Tevere 2	N	Elevato	Elevato	Buono	Sufficiente	Buono	Buono**

Le attività di monitoraggio riguardano:

- ✓ Lo stato ecologico delle aree spondali, attraverso la rilevazione della vegetazione ripariale presente su tutti i corsi d'acqua e la rappresentazione della stessa con i transetti ecologici;
- ✓ Il rilievo dei siti contaminati dall'abbandono dei rifiuti, in prossimità dei corsi d'acqua;
- ✓ L'indagine delle aree soggette a Rischio Idrogeologico e idraulico;
- ✓ Il rilievo delle aree in prossimità dei corsi d'acqua dove si riscontra un'alta naturalità: - Sorgente del Melfa in Valle di Canneto nel Comune di Settefrati; - Gole del Mollarino nel Comune di San Biagio Saracinisco; - Gole del Melfa nel tratto da Casalvieri a Roccasecca; - l'Anello delle Fonti nel Comune di San Donato Val di Comino.

2.3 Acque: stato del dissesto idrogeologico e idraulico

Lo stato del dissesto idrogeologico e idraulico rilevato con l'Analisi Conoscitiva Integrata è prettamente influenzato dalla situazione climatica del comprensorio che si trova a cavallo tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo.

Dal punto di vista climatico i diagrammi termo-pluviometrici relativi alla stazione di Atina (in funzione dal 1926) e di Arpino (in funzione dal 1960) evidenziano una situazione variabile, in cui sono presenti tre tipologie di clima :

1. **Subalpino inferiore**, che va al di sopra dei 1400 metri di dislivello, con precipitazioni molto abbondanti (1614 mm) soprattutto a carattere nevoso e con piogge estive di 277 mm. Assenza di aridità estiva. Il freddo invernale molto intenso presente anche a giugno e settembre. Media delle minime del mese più freddo sempre sotto 0 °C (-4 °C).
2. **Montano inferiore**, con precipitazione piuttosto elevate (1161 - 1432 mm) con abbondanti nevicate nei mesi invernali, con piogge estive comprese tra 140 e 200 mm. Mentre è presente un'aridità estiva poco accentuata (giugno - luglio). Freddo molto intenso in inverno, con calo delle temperature anche in autunno e primavera. Media delle minime del mese più freddo compresa tra - 1,8 e 1,5 °C.
3. **Collinare inferiore**, precipitazioni tra 775 e 1214, con piogge estive comprese tra 112 e 152 mm. Aridità estiva debole (luglio - agosto) e sporadicamente a giugno. Freddo prolungato da ottobre a maggio, con media delle minime del mese più freddo compresa tra 1,2 e 2,9 °C.
4. **Mesomediterraneo inferiore o termocollinare**, territorio delle "Gole del Melfa". Precipitazioni abbondanti (822 - 1110 mm) con apporti estivi compresi tra 84 e 127 mm. Periodi aridi pronunciati nei mesi estivi. Freddo poco intenso da novembre ed aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 3,4 a 4 °C.

Tali osservazioni trovano riscontro nella classificazione fitoclimatica del Lazio (*Blasi et alii, 1994*) dove l'area oggetto di studio rientra in larga parte tra la zona mesomediterranea inferiore del territorio compreso nelle "Gole del Melfa" e la zona molto marcata subalpina inferiore ricadente nel settore montano ed altomontano.

Oltre alle predette analisi sono stati elaborati dati cartografici relativi al bacino del Melfa e catalogati in un sistema informativo territoriale. In quest'ultimo, basato su cartografia ufficiale C.T.R. alla scala 1:10000, tutti gli elaborati sono stati georeferenziati utilizzando come sistema di riferimento Monte Mario.

Attraverso la Carta Geologica d'Italia in scala 1:100000, (*Accordi, 1966; Scarsella, 1966; Manfredini, 1968; Scarsella, Manfredini, 1971*), ed il vettoriale della *Carta geolitologica della Regione Lazio*, sono state individuate le aree caratterizzate da litologie omogenee. La struttura del *database* associato al dato vettoriale consentirà di risalire a tutte le informazioni di carattere geologico delle singole unità litostratigrafiche riclassificate su base litologica, col vantaggio di conservare l'integrità delle informazioni originali.

Dati recenti segnalano per il bacino del Melfa la presenza di fenomeni da frana spazialmente diffusi che nella fattispecie sono stati riscontrati nei vari sopralluoghi effettuati e che ricadono nelle aree del **PAI** del Liri - Garigliano - Volturno.

Per le prossime attività che condurranno alla stesura del Piano di Azione si prevede di realizzare un *geodatabase* allo scopo di archiviare e manipolare i dati raccolti, sia geografici, sia alfanumerici per la gestione della cartografia, acquisita e/o elaborata, al fine di riportare in maniera omogenea gli eventi franosi di entrambi i versanti del bacino, anche con l'utilizzo di una legenda univoca (in coerenza con quella adottata dagli enti preposti al controllo e alla prevenzione dei dissesti idrogeologici).

Nelle fasi successive, inoltre, si procederà ad analisi ed elaborazioni dei processi in atto nel territorio indagato, attraverso: - l'analisi delle relazioni spaziali; - le interrelazioni funzionali tra diversi elementi biotici ed abiotici di tutto il territorio del CdF Melfa; - l'analisi multitemporale, che rappresenterà un ulteriore approfondimento analitico finalizzato ad indagare maggiormente sulle dinamiche occorse sul territorio

2.4 Paesaggio e Naturalità: Inquadramento geologico

L'analisi territoriale sugli aspetti geologici ed idrogeologici sul bacino idrografico del Melfa è stata sviluppata attraverso la realizzazione ed implementazione di cartografie tematiche e l'analisi delle relazioni spaziali tra differenti tematismi sviluppate con l'utilizzo dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT).

La gran parte del territorio investigato è stato oggetto, in particolare nel corso degli ultimi 50 anni, di un'intensa attività antropica (urbanizzazione e sfruttamento agricolo), che ha determinato l'avvento di situazioni di degrado lungo diversi tratti del percorso fluviale. L'acquisizione del materiale cartografico a diversi livelli, nazionale, regionale e locale, ha permesso di acquisire una profonda conoscenza delle componenti ambientali del territorio investigato, al fine di raggiungere una corretta interpretazione della sua evoluzione, che permetterà di individuare la giusta gestione territoriale.

Geologicamente la Valle di Comino ha origini tra il Giurassico e il Cretacico essendo zona di mare aperto lambita dai margini di una barriera corallina che aveva come centro del proprio atollo il Monte Marsicano (Aq). Tali origini sono riscontrabili dai ritrovamenti paleontologici e dalle formazioni presenti in tutti i Monti della Meta. La zona Nord-occidentale

è invece originatasi tra il Cretacico inferiore e il Cenomaniano superiore a seguito delle modificazioni fisiografiche della piattaforma carbonatica. Nella parte meridionale, il gruppo del Monte Cairo presenta carbonati originatisi tra il Mesozoico e il Senoniano riconducibili alla struttura dei Monti Simbruini e con i quali ne condividono le origini. Infine l'interno della valle è riempito quasi completamente da formazioni argilloso-arenacee (flysch) del periodo Tortoniano-Messiniano.

Il modellamento del territorio attuale è venuto durante i periodi glaciali, i quali hanno contribuito, attraverso il ruscellamento alla creazione delle valli fluviali come oggi le conosciamo. Il ruscellamento superficiale avviene ove incontriamo la stratificazione delle dolomie, che essendo impermeabili, permettono la presenza del Fiume Melfa e del Mollarino, mentre dove abbiamo affioramenti di calcari il ruscellamento superficiale è stagionale o del tutto assente e troviamo falde che scorrono tra calcari e flysch.

Un discorso a parte merita il territorio delle “Gole del Melfa”, che presenta una storia geologica legata agli effetti della tettonica del Quaternario. Si tratta di una depressione longitudinale orientata prevalentemente E-W che taglia la disposizione morfostrutturale principale formata da una serie di dorsali carbonatiche ad andamento appenninico. Si tratta, quindi, di una valle stretta e profonda, con differente tessitura morfologica in cui i depositi carbonatici si alternano quelli terrigeni, nella quale confluiscono ad angolo retto numerose vallecole minori.

2. 5 Sistema Agricolo

I dati ISTAT, estratti al 1 gennaio 2022, mostrano la specializzazione del settore agricolo dei 13 comuni del CdF Melfa: costituito da 5 tipologie di coltivazioni erbacee, 2 tipologie di coltivazione arborea e 6 tipologie di allevamento.

Le tipologie produttive analizzate sono state così classificate:

- ✓ Coltivazioni erbacee (Mais, Cereali, Ortive, Foraggere, Officinali);
- ✓ Coltivazioni arboree (Vite, Olivo);
- ✓ Allevamenti principali (Bovini, Ovini, Caprini);
- ✓ Allevamenti secondari (Suini, Equini, Avicoli).

Il settore agricolo più sviluppato è quello legato alla produzione ortive dove la produzione del “Fagiolo Cannellino di Atina IGP” è quella più importante, essendo gran parte del territorio attraversato dal Melfa e dal Mollarino areale di produzione indicato nel disciplinare. Ad essa segue la produzione di graminacee e negli ultimi anni si sta facendo largo, soprattutto nelle aziende giovanili, la produzione di erbe officinali che ha innescato un settore produttivo locale basato sulla filiera corta.

Altra produzione agricolo identitaria del territorio è quella vitivinicola, con la produzione del vino “Atina DOC”, anch’essa raccolta in un areale che comprende tutto il territorio collinare del CdF Melfa. Nelle aree montane e submontane, invece, l’allevamento costituisce l’attività principale delle aziende agricole locali.

L’allevamento ovi-caprino è quello maggiormente praticato, poiché ad esso è legata la produzione del “Pecorino di Picinisco DOP”, a cui segue l’allevamento bovino con aziende iscritte al Consorzio di tutela per l’allevamento di razze autoctone come il Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale IGP.

Negli ultimi anni la coltivazione dell’olio rientra tra le nuove produzioni aziendali dopo la riscoperta di un’oliva autoctona “Marina”, legata al territorio di San Donato Val di Comino fin dal Medioevo, quando i monaci Benedettini producevano l’olio intorno all’antica Torre. L’oliva “Marina” fu importata dalla famiglia De Marina nel XVI sec. d.c. e coltivata ad oltre 700 metri d’altitudine, nel versante laziale del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise, in quanto gode di un clima molto favorevole che non necessita di alcun trattamento chimico.

Di seguito si riportano gli Indici di Specializzazione per i singoli 13 comuni del territorio del Fiume Melfa, con indicazione in “verde” delle tipologie produttive con maggiore specializzazione.

Indici di Specializzazione del settore agricolo per Comune

Tipologia Produttiva		Arpino	Atina	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	Roccasecca	San Biagio Saracinisco	S. Donato Val di Comino	Santopadre	Settefrati	Villa Latina
Coltivazioni erbacee	Mais													
	Cereali													
	Ortive													
	Foraggiere													
	Officinali													
Coltivazioni arboree	Vite													
	Olivo													
Allevamenti Principali	Bovini													
	Ovini													
	Caprini													
Allevamenti Secondari	Suini													
	Equini													
	Avicoli													

2.6. Turismo

Come evidenziato nell'**Analisi Conoscitiva Integrata** il patrimonio turistico del territorio del CdF Melfa presenta eccellenze e centri di interesse culturali, ambientali, storico ed archeologico capaci di attrarre diverse categorie di turista: naturalista, culturale, delle seconde case, "mordi e fuggi", anche di provenienza da Paesi esteri. Si tratta di settori legati alle bellezze naturalistiche, al sistema storico, religioso e culturale, presente in tutti i comuni.

Si ritiene, quindi, fondamentale la definizione di interventi ed azioni materiali ed immateriali, finalizzate alla valorizzazione degli attrattori culturali, delle emergenze naturalistiche e dell'identità territoriale:

- 1. Azioni materiali:** interventi integrati come la realizzazione di percorsi culturali, naturalistici, enogastronomi e artigianali, anche attraverso la costruzione di un sistema di reti pubblico-private.

In particolare, la strategia del CdF dovrà presentare piena coerenza ed integrazione con la **Strategia Nazionale Aree Interne** (SNAI) e con il relativo **Accordo di Programma Quadro** (APQ) sottoscritto per la Valle di Comino, al quale hanno aderito 17 Comuni, dei quali 9 aderenti anche al Manifesto di Intenti per il CdF Melfa.

La SNAI rappresenta, infatti, il più recente ed ambizioso progetto di "pianificazione e programmazione integrata" di sviluppo locale *bottom-up*, adottato dal territorio con impatto finanziario di circa 12.376.000,00 euro.

Si richiama, inoltre, la precedente strategia di sviluppo rurale elaborata dal G.A.L. Versante Laziale del P.N.A. attraverso il Piano di Sviluppo Locale (PSL) per il periodo di programmazione 2007-2013.

- 2 Azioni immateriali:** creazione di un portale internet ed un applicativo APP (per smartphone) con i quali è possibile approfondire la conoscenza territoriale del patrimonio ambientale, storico e archeologico, con spazi "virtuali" per la divulgazione delle informazioni, dei dati e degli strumenti per una buona conservazione e gestione del patrimonio naturalistico e per sensibilizzare la comunità locale.

2.7. Cittadinanza attiva e Valorizzazione

Per quanto riguarda il presente Asset Strategico, si evidenzia che le attività, gli eventi e le iniziative sono state indirizzate sia a sensibilizzare la comunità e gli stakeholders sul processo di costruzione del CdF Melfa, sia al loro coinvolgimento attivo.

Le principali attività avviate, di cui alcune portate a termine, sono:

- ✓ **Tavolo Tematico “Agricoltura di qualità nel territorio del Melfa”** tenutosi in occasione dell’Assemblea del Contratto di Fiume Melfa presso la sala consiliare del Comune di San Donato Valle di Comino il 30 agosto 2019, che ha visto la partecipazione degli Enti pubblici e privati, delle associazioni e dove si è riscontrata una buona presenza di singoli cittadini, si è parlato anche della gestione indiretta delle acque del Melfa e del Mollarino da parte degli agricoltori che sono presidio di prodotti di qualità e tipicità territoriali.
- ✓ **Audizione online con la Commissione Ambiente del Consiglio Regionale del Lazio**, presieduta dal consigliere regionale Valerio Novelli (13.10.2020), sui problemi di carenza idrica del Fiume Melfa, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di alcuni comuni rientranti nelle Gole del Melfa (Arpino, Casalvieri Colle San Magno, Roccasecca) e del Comune di Atina, i rappresentanti di Enel Green Power, il rappresentanti del Consorzio di miglioramento fondiario del Melfa, il responsabile di ACEA Ato 5, l’associazione Agen.PA in qualità di Cabina di Regia del Contratto di Fiume Melfa.
- ✓ Partecipazione all’Avviso pubblico di LAZIOcrea S.p.A. (D.G.R. n. 851 del 17/11/2020 e Determinazione Dirigenziale n. 1251/20 del 10.12.2020) da parte del Comune di Roccasecca, in collaborazione con Comune di Atina, associazione Agen.PA, Club Alpino Italiano Sezione di Cassino ed Istituto Omnicomprensivo Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria I Grado e Secondaria II Grado "S.S. I.T.E." di Roccasecca, relativa al progetto di educazione ambientale **“Contratti di fiume delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi”**, approvato ma non finanziato per carenza di fondi.
- ✓ **Tavolo Tematico “Il Contratto di Fiume Melfa un territorio protetto”**, tenutosi all’aria aperta nello scenario naturalistico e spirituale della Valle di Canneto, nel Comune di Settefrati il 01 agosto 2021, alla presenza degli Enti pubblici, delle associazioni e dove hanno partecipato anche singoli cittadini. La tematica principale è stata la promozione delle Aree protette presenti nel territorio del CdF Melfa, il rispetto della natura, la promozione di buone pratiche sostenibili legata alla campagna regionale #PlasticFree.

- ✓ **Laboratorio di Educazione Ambientale sulla risorsa fluviale**, nell'area naturale della Valle di Canneto, nel Comune di Settefrati, rivolto alle comunità di ogni età del CdF Melfa, organizzata in collaborazione con l'Associazione "ViViNatura", il Club Alpino Italiano Sezione di Cassino e CAI Family, che ha riscontrato la partecipazione di famiglie e di singoli cittadini di diversa età.
- ✓ **Passeggiata ecologica alle sorgenti del Melfa**: giornata di sensibilizzazione ambientale "Dalle Sorgenti del Melfa alle Cascate Wojtyla", nella Val di Canneto del Comune di Settefrati, rivolto alle comunità di ogni età del CdF Melfa, con la collaborazione di Associazione "ViViNatura", Club Alpino Italiano Sezione di Cassino e CAI Family, che ha riscontrato la presenza di molti cittadini anche dei comuni limitrofi e di famiglie.

Tutte le attività svolte hanno avuto al loro interno uno spazio per la campagna #Plastic Free per la sensibilizzazione alla riduzione dei rifiuti in plastica monouso al fine di modificare i modelli di consumo incoraggiando il recupero, il riuso e il riciclo.

II Parte

ANALISI SWOT CONTRATTO DI FIUME MELFA

Da una prima analisi sul campo ed dall'acquisizione dei principali documenti strategici di sviluppo territoriale, tra i quali il "Piano di Sviluppo Strategia Nazionale Aree Interne", è predisposta l'Analisi S.W.O.T. avente contenuto prevalentemente socio-economico.

1. Denominazione : Contratto di Fiume MELFA

2 Comuni interessati dal CdF MELFA

Sono 13 i comuni interessati dal CdF Melfa. Questi sono caratterizzati da contiguità territoriale ed insistono nel territorio della provincia di Frosinone:

1. Arpino
2. Atina
3. Casalattico
4. Casalvieri
5. Colle San Magno
6. Gallinaro
7. Picinisco
8. Roccasecca
9. San Biagio Saracinisco
10. San Donato Val di Comino
11. Santopadre
12. Settefrati
13. Villa Latina

La popolazione complessiva, al 2011, è pari a 32.107 residenti (Fonte: *dati Censimento Istat; dati SNAI-Aree Interne*).

3. Superficie e caratteristiche territoriali

La superficie territoriale interessata dal CdF Melfa è pari a 46.456 ha.

La superficie territoriale in zona montana è pari a 43.011 ha pari al 92,58% della superficie totale.

Tutti i Comuni del territorio del CdF sono classificati “rurali” ed, in particolare, la superficie delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo “D” (secondo la zonizzazione del PSR Lazio 2014-2020) è di 24.555 ha, pari al 53% della superficie totale.

4. Aree protette e biodiversità

Nel territorio del CdF sono presenti aree Natura 2000 e aree protette:

Parte del territorio del CdF rientra nel “Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise” in particolare per i Comuni di San Donato Val di Comino, Settefrati, Picinisco, San Biagio Saracinisco. Sono, inoltre, presenti SIC, ZPS ed Aree Wilderness.

- ❖ **ZPS IT7120132 “Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe”**, rientra nella regione biogeografica Alpina e, per la varietà di habitat e per la presenza di specie animali e vegetali di eccezionale interesse biogeografico, costituisce una delle aree meglio conservate e più rappresentative della montagna appenninica. Interessa in parte i comuni di Picinisco, San Biagio Saracinisco, Settefrati e San Donato Val di Comino.
- ❖ **ZPS “Gole del Fiume Melfa”** che comprende un territorio di superficie di 1181 Ha localizzato nei comuni di Casalvieri, Arpino, Santopadre, Roccasecca, Casalattico e Colle San Magno. Presenta gli stessi limiti dell’omonimo SIC.
- ❖ **ZPS IT6050028 “Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)”**, occupa una superficie di 2.787 Ha compresi in parte dei territori di Atina, Casalattico e Colle San Magno. Presenta gli stessi limiti dell’omonimo SIC.
- ❖ **SIC IT6050020 Val Canneto**, sorgenti del Melfa, Comuni di Settefrati e Picinisco.
- ❖ **SIC IT6050018 Cime del Massiccio della Meta**, ricade totalmente nell’area protetta Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e interessa in parte i territori di Picinisco, San Biagio Saracinisco;
- ❖ **SIC IT6050027 Gole del Fiume Melfa**, è il tratto dove il Melfa si immette in un canyon ad alta valenza naturalistica, attraversando un territorio di 1181 Ha nei comuni di Casalattico, Casalvieri, Arpino, Santopadre, Colle San Magno e Roccasecca, dove si immette successivamente nel fiume Liri.

- ❖ **SIC IT6050028 Massiccio del Monte Cairo (aree sommitale)**, appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 2.787 Ha, di cui in parte nei comuni di Atina, Casalattico e Colle San Magno.

- ❖ **Area Wilderness “Serra Traversa”**, ricade interamente sia nella Zona di Protezione Esterna del Parco Nazionale d’Abruzzo, sia nella ZPS IT7120132 “*Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe*”. La sua particolarità è data dall’elevato carattere geomorfologico distinto dalla presenza di un raro caso di “campo dolinato”, tra i più belli e caratteristici della regione del Parco, con almeno 70 doline principali (localmente note come “Le Rosole”), ricoperte da una foresta di faggi. Essa è situata nel Comune di San Donato Val di Comino.
- ❖ **Area Wilderness “Gole del Melfa”**, racchiude il settore centrale e più scosceso della parte occidentale delle famose Gole del Fiume Melfa. In pratica un grande ferro di cavallo attorno al suggestivo altopiano agro-pastorale del Monte Ricco, che presenta un grande interesse dal punto di vista botanico. È localizzato nel Comune di Arpino.
- ❖ **Area Wilderness “Monte Caira – Gole del Melfa”**, comprende tre parti del grande settore selvaggio omonimo, il cui valore come “Wilderness” si estende su circa 8.000 ettari, ovvero tra i maggiori rimasti nell’Italia centrale e che comprende tutto il massiccio del Monte Caira e le famose e suggestive Gole del Fiume Melfa. Interessa in parte i comuni Casalattico, Arpino e Roccasecca.
- ❖ **Area Wilderness “I Monti Bianchi”**, si estende a comprendere alcuni valloni sul versante meridionale di un gruppo di monti dell’Appennino Laziale-Molisano, interessando in parte il Comune di San Biagio Saracinisco.
- ❖ **Area Wilderness “Eremo dello Spirito Santo”**, la zona così designata, pur nella sua modesta ampiezza, viene comunque a tutelare quella che può ritenersi la spalla orientale della “porta” Sud delle Gole del Fiume Melfa, considerate tra quelle più belle e di maggiore valore naturalistico del Lazio. Essa ricade nel territorio del Comune di Roccasecca.

Il territorio presenta, inoltre, interessanti geositi come la **Chiatra della ciaule** e la **Chiatra II del bosco Fondillo** nel comune di Settefrati, l’**Abisso Yoghi** nel comune di Picinisco, la **Cava di Asfalto** nel comune di Colle San Magno. Nei limitrofi comuni di Alvito e di Campoli

Appennino è presente la **Fossa Maiura** che, con una superficie di 28 ettari e 200 metri di profondità, è tra le maggiori cavità carsiche dell'Italia Centrale, ed a Belmonte Castello è presente il geosito carsico **Pozzo Valentina**.

L'intero territorio presenta un variegato e ricco patrimonio vegetazionale e floristico. L'area rappresenta un importante ecosistema per la fauna soprattutto per via dei rilievi che insistono nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise nei quali sono presenti rarità faunistiche autoctone come l'aquila reale, il capriolo, il camoscio appenninico, il cervo, l'orso bruno marsicano ed il lupo appenninico.

Per quanto riguarda le specie faunistiche, infine, si segnalano oltre cinquanta specie di mammiferi, duecento specie di uccelli ed oltre quaranta specie fra pesci, anfibi e rettili.

Tabella riepilogativa dei dati territoriali

Comune	Popolaz. Residente 2011	SUP ha	VAR % Popolaz. 2001 - 2011	Superf. Area Rurale "C"	Superf. Area Rurale "D"
Arpino	7.386	5.597	-2,99	5.597	-
Atina	4.461	2.980	-0,51	2.980	-
Casalattico	641	2.834	-5,04	2.834	-
Casalvieri	2.867	2.709	-10,71	2.709	-
Colle San Magno	744	4.466	-9,16	-	4.466
Gallinaro	1.246	1.784	2,05	1.784	-
Picinisco	1.255	6.202	4,06	-	6.202
Roccasecca	7.536	4.295	1,26	4.295	-
San Biagio Saracinisco	361	3.106	-1,10	-	3.106
San Donato Val di Comino	2.122	3.577	-3,19	-	3.577
Santopadre	1.418	2.148	-14,49	-	2.148
Settefrati	792	5.056	-7,37	-	5.056
Villa Latina	1.286	1.702	3,13	1.702	-
TOTALE AREA CdF	32.115	46.456	-3,03	21.901	24.555

Fonte: Ns elaborazione su dati Istat, Regione Lazio, SNAI.

5. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT)

Il territorio del CdF, con i suoi 13 comuni, conta una popolazione pari a 32.115 unità (Censimento Popolazione 2011, Istat), con densità demografica pari a 69 abitanti per Km².

Gli anziani rappresentano il 24 % della popolazione.

La presenza degli stranieri sul territorio è molto bassa, pari a 1.040 unità, la cui incidenza sul totale abitanti è pari al 3,4%, al di sotto dei valori provinciali e regionali (4,8% FR e 10,8% Lazio).

Dal punto di vista socio-economico il territorio del CdF evidenzia un sistema produttivo caratterizzato da una buona diversificazione settoriale con la presenza di attività legate soprattutto al turismo ed all'agricoltura, ma anche delle piccole imprese dell'artigianato (del ferro e della pietra a San Donato Val di Comino, nonché del legno e della produzione della zampogna a Villa Latina), della lavorazione del marmo e del manifatturiero.

In particolare:

a) nel settore dell'agricoltura, le aziende agricole sono di piccola dimensione con in media 1 ettaro per azienda. Inoltre, il 95% sono a conduzione diretta e di tipo non professionale. Si rileva, inoltre, una buona presenza di attività agrituristiche anche con servizi di educazione ambientale come le fattorie didattiche e servizi legati al turismo "mordi e fuggi".

Per quanto riguarda gli allevamenti, si segnala principalmente l'ovi-caprino nell'area pedemontana del Parco Nazionale d'Abruzzo ed allevamenti di tipo estensivo. Da segnalare per l'ovi-caprino la trasformazione dei prodotti del latte e la produzione del "Pecorino di Picinisco DOP". Tra le produzioni autoctone si rileva, inoltre, quella del fagiolo "Cannellino di Atina DOP". Anche le produzioni legate al vitivinicolo presentano aziende con produzioni di pregio "DOC".

Da segnalare, infine, la presenza di un Biodistretto costituito da aziende biologiche.

b) il settore del turismo presenta eccellenze e centri di interesse che accolgono diverse categorie di turista, anche straniero, interessati principalmente alle peculiarità ambientali legate alla presenza del "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise", ma anche dell'Are Wilderness "Gole del Melfa", dai SIC e ZPS. Il turismo principale è, quindi, di tipo naturalistico e paesaggistico, delle escursioni e del cosiddetto "cammino lento" anche grazie alle "vie" e "sentieri" come "la via Francigena del Sud" ed il "cammino di San Benedetto" che entrambi fanno tappa ad Arpino.

Di notevole interesse è anche il turismo religioso, in particolare legato al Santuario della Madonna di Canneto nel comune di Settefrati.

Non mancano, infine, i “turisti della cultura” per via degli eventi che interessano l’area, come il “Festival delle Storie”, l’Atina Jazz, il Certamen Ciceronianum, in particolare, ma anche per via delle numerose emergenze storiche ed archeologiche che insistono nell’area: musei, Santuari, mura megalitiche, l’Area Archeologica degli “Omini Morti” del Comune di San Biagio Saracinisco, l’Acropoli di “Civitavecchia” e la “Torre di Cicerone” nel comune di Arpino, etc.

- c) per quanto riguarda il sistema infrastrutturale viario, si riscontra un buon grado di accessibilità alle maggiori vie di comunicazione, mentre sono evidenti le criticità legate all’accesso in alcune aree interne del territorio e nei comuni “montani”, rappresentati essenzialmente da frazioni. Il territorio interessato dal CdF è, quindi, facilmente accessibile attraverso l’asse autostradale A1 (uscite Ferentino, Pontecorvo, Cassino) e la SR Cassino-Atina-Sora-Avezzano e la SR Ferentino-Frosinone-Sora). Assi stradali secondari risalenti al secolo scorso, pongono in comunicazione i comuni più interni dell’area con le regioni Abruzzo e Molise. Non è direttamente presente la rete ferroviaria se non nel comune di Roccasecca (rete ferroviaria principali di collegamento tra Napoli e Roma). Inoltre, sempre nel comune di Roccasecca è presente il nodo di interscambio per la linea ferroviaria Roccasecca-Sora-Avezzano con stazione di fermata anche nel comune di Arpino. Le strade interne che collegano i comuni sono molto agevoli e si raccordano direttamente con le arterie stradali principali.

PUNTI DI FORZA

➤ Collocazione strategica:

- l'area si colloca tra i maggiori centri del basso Lazio collegando i comuni di rango superiore come Cassino e Sora. Risulta facilmente accessibile dagli assi viari della A1 Roma-Napoli e ferroviari Napoli-Roma via Cassino e nodo Roccasecca-Avezzano; si colloca in prossimità dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, nonché al Polo scolastico di Cassino, Sora ed Isola del Liri; si colloca in prossimità dello stabilimento FCA/Stallantis dell'automotive di Piedimonte San Germano e del distretto tessile di Sora.
- Buona posizione strategica relativa al settore turistico: vicinanza alle località turistiche di Roma, Caserta e Napoli; porta di accesso all'area del Parco Nazionale d'Abruzzo; etc.

➤ Potenziale turistico:

E' legato principalmente alle aree naturali dei SIC, ZPS, del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dell'Area Wilderness delle Gole del Melfa, della limitrofa Riserva Naturale del Lago di Posta Fibreno,, ma anche a quello culturale e del patrimonio storico ed archeologico. I principali elementi caratterizzanti sono:

- Le caratteristiche ambientali: nell'area del CdF sono presenti aree Natura 2000 ed aree protette (si veda elenco precedente).
- Presenza di emergenze storico-architettoniche e turistiche:

Tra le altre ricordiamo: Valle di Canneto e Santuario della Madonna di Canneto (comune di Settefrati); Museo della Civiltà Contadina ed Ecomuseo Geologico (comune di San Donato Val di Comino); Acropoli di Civitavecchia, Castello Ladislao, Museo dell'Arte della Lana, Museo della liuteria "Embergher-Cerrone, Museo delle arti tipografiche (Comune di Arpino); Area Archeologica degli "Omini Morti" (Comune di San Biagio Saracinisco); Parco Archeologico del Castello dei Conti D'Aquino ed Eremo dello Spirito Santo (Comune di Roccasecca); località "Prati di Mezzo" e Castello feudale (Comune di Picinisco); Cappella Santuario del Bambin Gesù (comune di Gallinaro); Museo Vivo della Memoria (Comune di Colle San Magno); Museo Civico "Padre Michele Iacobelli" (Comune di Casalvieri); Museo storico della molitura e dell'arte contadina (Comune di Casalattico); Mura poligonali, Museo Civico Archeologico, Area Archeologica San Marco, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Casa museo "Académie Vitti" (Comune di Atina).

- Ricchezza degli itinerari storico-religiosi:
“via Francigena del Sud”; “cammino di San Benedetto”; sentiero del “tracciolino - Gole del Melfa”; “cammino religioso per il Santuario della Madonna di Canneto”; itinerario storico-naturalistico “dei fortini”; percorso storico-naturalistico “Roccia dei tedeschi”; percorso storico-naturalistico “Reali Miniere”.
- **Qualità e tipicità di prodotti agricoli:** “fagiolo Cannellino di Atina DOP”; “Pecorino di Picinisco DOP”; vini DOC (Cabernet e Merlot); le produzioni PAT come l’olio, le carni, etc.
- **Mantenimento delle tradizioni culturali** attraverso fiere, sagre, rievocazioni storiche, eventi internazionali come il “Festival delle Storie”, il “Certamen Ciceronianum”, l’Atina Jazz.
- **Presenza di distretti di eccellenza:** Distretto del Biologico.
- **Presenza di reti e governance locale.** Risulta elevata la propensione al partenariato tra gli Enti locali: presenza di Unioni dei Comuni e Comunità Montana, del G.A.L. “VERLA”, del sistema di governance Area Interna – progetto SNAI; rete distrettuale del biologico; Sistemi museali; etc..
- **Presenza di associazioni** culturali, ambientaliste, sociali, Pro Loco, etc.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all’innovazione.
- Ritardi nell’utilizzo delle strumentazioni tecnologiche innovative (servizi on line, ecc).
- Insufficiente grado di integrazione di filiera nei comparti del settore primario.
- Non sufficiente presenza di servizi complementari al turismo e delle attività di marketing territoriale.
- Turismo basato prevalentemente sulla stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche, tranne per le seconde case.
- Assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato con evidenti problematiche soprattutto verso i comuni montani.
- Lacunosa struttura infrastrutturale soprattutto in alcune aree interne e montane e viabilità rurale non adeguata per facilitare la fruibilità del territorio anche dal punto di vista turistico.

- Presenza di aree sensibili e zone di dissesto idrogeologico: il Fiume Melfa presenta “spazi ad uso discarica” (plastiche e rifiuti domestici, in particolare).
- Sistema della promozione turistica non integrato tra i Comuni del territorio interessato: l’area non dispone di moderne strutture e di innovativi servizi qualificati in grado di attrarre turisti pur se sono presenti numerosi attrattori.

OPPORTUNITÀ

- Buona capacità di cooperazione tra soggetti pubblici e tra questi ed i privati. Si evidenzia un buon grado di capacità di *governance* e cooperazione tra Enti pubblici locali, testimoniata sia dalla Strategia SNAI, sia dalla presenza del GAL Versante Laziale del PNA, sia dalla presenza della Comunità Montana, sia dalla presenza di Unioni di Comuni.
- Presenza di variegata emergenze storico-architettoniche e naturalistiche da valorizzare.
- Rivitalizzazione del sistema turistico invernale (sci di fondo, sci “alpino”, trekking, ecc).
- Valorizzazione del percorso fluviale del Melfa: in particolare della zona della foce nella Valle di Canneto e lungo il percorso delle “Gole-tracciolino”.
- Valorizzazione dei percorsi natura e paesaggio.
- Presenza di manodopera artigianale qualificata.
- Area territoriale omogenea e con marcata identità.
- Creazione di un marchio d’area per la valorizzazione turistica e territoriale.
- Ruolo dei Consorzi pubblici e privati presenti sul territorio nel promuovere la creazione di micro imprese nel settore agricolo di qualità, nell’artigianato locale e nei servizi sociali.
- Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) ed opportunità dell’APQ.

MINACCE

- Spopolamento, soprattutto nei comuni montani e marginali.
- Incremento della disoccupazione soprattutto giovanile: in tutta l’area, ma soprattutto nelle aree più interne e montane, si registrano fenomeni di disoccupazione soprattutto giovanile e di lungo periodo.
- Perdita di competitività e caratterizzazione del tessuto economico-produttivo.
- Progressiva marginalizzazione del comparto agricolo.

- Progressiva marginalizzazione del settore turistico in quanto la struttura del sistema organizzativo dedicato al turismo è limitata a singoli eventi non integrati, e soprattutto soffre della mancanza di coordinamento generale della valorizzazione e promozione, nonché di una rete di servizi adatti alle necessità dei “turisti moderni”.
- Perdita di attrattività per via della carenza di integrazione nell’offerta dei servizi turistici e promozione territoriale.
- Progressiva estinzione delle produzioni artigianali locali e dei mestieri.

S.W.O.T. Analysis

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collocazione territoriale strategica: <ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità agli assi viari della A1 Roma-Napoli e ferroviari Napoli-Roma via Cassino e nodo Roccasecca-Avezzano. • Prossimità all'Università di Cassino ed ai Poli scolastici di Cassino e di Sora. • Prossimità all'indotto dell'<i>automotive</i> legato allo stabilimento della FIAT/FCA/Stellantis di Piedimonte San Germano. • Vicinanza alle zone turistiche di Roma, Caserta, Napoli ed al Parco Nazionale d'Abruzzo; ➤ Potenziale turistico con presenza di Aree Natura 2000 (Sic, Zps, Parchi, Monumenti Naturali), di emergenze storico ed archeologiche, siti di importanza religiosa, manifestazioni internazionali e/o di pregio. ➤ Centri storici con edifici di pregio. ➤ Produzioni agricole DOC, DOP, IGP, PAT. ➤ Territorio ad elevata biodiversità: presenza del Biodistretto; ➤ Sistema produttivo caratterizzato da una buona diversificazione settoriale. ➤ Presenza di associazioni culturali e naturalistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimensione media delle imprese inferiore a quella media della provincia di Frosinone. ➤ Scarsa propensione all'innovazione nei settori produttivi. ➤ Domanda di lavoro tendenzialmente a bassa qualificazione. ➤ Presenza di aree sensibili e zone di dissesto idrogeologico. ➤ Insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico. ➤ Sistema della promozione turistica insoddisfacente e non integrato. ➤ Carenza di attività di Marketing Territoriale. ➤ Turismo stagionale e delle seconde case, con limitata durata delle presenze. ➤ Carenza di servizi di base integrati. ➤ Scarsa integrazione nel sistema dei trasporti pubblici locali tra i comuni del territorio. ➤ Scarsa fruibilità delle aree protette da parte dei turisti.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Buona capacità di cooperazione tra soggetti Pubblici e privati. ➤ Presenza della Strategia Aree Interne (SNAI) e attivazione APQ. ➤ Presenza del G.A.L. Versante Laziale del PNA. ➤ Attivazione del percorso di programmazione negoziata del Contratto di Fiume Melfa. ➤ Valorizzazione delle sinergie tra le produzioni tipiche locali ed il turismo enogastronomico. ➤ Presenza di variegata emergenze storico-architettoniche, religiose, culturali. ➤ Valorizzazione del percorso fluviale (foce in Valle di Canneto e "Gole del Melfa-tracciolino"). ➤ Territorio omogeneo ed a spiccata identità. ➤ Presenza di manodopera artigianale qualificata. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spopolamento, soprattutto nei comuni montani e marginali. ➤ Incremento disoccupazione giovanile. ➤ Progressiva marginalizzazione del comparto agricolo. ➤ Progressiva estinzione delle produzioni artigianali locali e dei mestieri. ➤ Perdita dell'identità. ➤ Emarginazione sociale. ➤ Dissesti e danni in caso di eventi meteorologici improvvisi. ➤ Perdita di attrattività per via della carenza di integrazione nell'offerta dei servizi turistici e promozione territoriale. ➤ Progressiva marginalizzazione del comparto turistico.

III Parte

DOSSIER

PIANI E PROGRAMMI

Introduzione

Il Dossier Piani e Programmi costituisce il cuore del **Documento Strategico** ed ha lo scopo di rappresentare la progettualità strategica ed integrata che dovrà essere attivata con la sottoscrizione del Contratto di Fiume, in coerenza con il **Piano di Azione**:

- Fornisce una visione delle prospettive di sviluppo e di pianificazione da avviare per gli anni futuri nel territorio di operatività del Contratto di Fiume Melfa.
- Promuove un approccio integrato alla gestione del territorio, determinando effetti positivi sia ambientali, sia economici.

Le Matrici, riportate nelle pagine che seguono, evidenziano il sistema di connessioni tematiche fra i Goal dell'**Agenda 2030**, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (**SRSvS**), la **Programmazione Unitaria 2021-2027** (FEASR, FESR, FSC), il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) e gli indirizzi di programmazione processo in atto del Contratto di Fiume Melfa.

La pianificazione e programmazione di livello europea, nazionale e regionale esaminata risulta recepita dagli indirizzi di programmazione di livello d'ambito del Contratto di Fiume.

Gli indirizzi di programmazione elaborati dalla Cabina di Regia del CdF sono schematizzati nelle pagine che seguono con l'indicazione della coerenza con gli Obiettivi di **Agenda 2030**.

Nel Dossier Piani e Programmi sono stati, inoltre, individuati gli elementi di integrazione e di coerenza con l'attuale strategia di sviluppo locale attiva sul territorio: la **Strategia Nazionale Aree Interne della Valle di Comino**.

1. Matrici di Coerenza on gli Strumenti di Programmazione della Regione Lazio

1.1. Coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

Regione Lazio - Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170
 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)
 "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

Di seguito, **le Matrici di Coerenza con i Goals di Agenda 2030**, come deliberato dalla Regione Lazio con Delibera n.170 del 30 marzo 2021.

La matrice prevede l'indicazione della tipologia di azione, il possibile soggetto attuatore (*in alcuni casi dove si configura una competenza non esclusiva viene comunque indicata la Regione*), i beneficiari/target cui la proposta si rivolge, l'arco temporale di riferimento, l'entità delle risorse stimate (*indicazione qualitativa; €: risorse necessarie di ridotta entità; €€: risorse necessarie di media entità; €€€: risorse necessarie di elevata entità*), la tipologia di impatto.



Goal 6 – ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco Temporale	Risorse	Impatto
Miglioramento della gestione della risorsa idrica negli aspetti qualitativi e quantitativi avvalendosi di una governance con approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della collettività tramite lo strumento dei Contratti di Fiume	Immateriale Materiale	Regione, Contratti di Fiume , ATO	ATO, cittadini	Medio termine	€ €	Ambientale Economico Sociale
Miglioramento della qualità della risorsa, attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli	Materiale	Regione, Comuni	cittadini	Medio termine	€ € €	Ambientale Economico

Goal 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco Temporale	Risorse	Impatto
Creare lavoro e occupazione nei Piccoli Comuni attraverso la promozione di prodotti tipici e la valorizzazione del patrimonio storico culturale e ambientale promozione del cicloturismo e mobilità dolce	Immateriale / Materiale	Regione, Comuni	cittadini	Medio termine	€ €	Ambientale Economico Sociale

Goal 11 - CITTA' INTELLIGENTI

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco Temporale	Risorse	Impatto
Promuovere il coordinamento tra gli attori, (<i>amministratori, cittadini, imprese, associazioni di categoria, Università, Terzo settore, ecc.</i>); e tra le politiche del territorio (cfr. <i>pianificazione di settore e strategica</i>)	Immateriale	Società civile nel suo complesso	cittadini	medio termine	€	Ambientale Economico Sociale
Promuovere la valorizzazione dei piccoli centri/comunità in una ottica integrata con il settore della cultura e del turismo al fine di promuovere lo sviluppo locale	Immateriale	Regione	PA; Cittadini; imprese	medio / lungo termine	€	Ambientale Economico Sociale
Promuovere progetti di partecipazione all'amministrazione delle città quale veicolo per realizzare istanze più diffuse, generalizzate e inclusive di accessibilità, mobilità autonoma, qualità della vita e delle relazioni, restituendo a tutte le persone, a partire dalle fasce più deboli (bambini, anziani, ecc.), spazi da vivere e abitare	Immateriale	Regione, Comuni	cittadini	medio / lungo termine	€	Ambientale Economico Sociale
Promuovere i programmi di intervento per il paesaggio previsti dalla LR 24/98 (NTA del PTPR artt. 55-60) e per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali; i parchi culturali ed archeologici; i piani attuativi comunali con valenza paesistica	Immateriale / Materiale	Regione, Comuni	cittadini	medio / lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Promuovere nei piccoli comuni, luoghi caratterizzati da una elevata qualità di vita, laboratori di sviluppo sostenibile e azioni per il contrasto allo spopolamento e per il potenziamento dei servizi essenziali	Immateriale / Materiale	Regione, Comuni	cittadini	medio / lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale

Goal 13 – LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Linee di indirizzo, proposte di Intervento / Azioni	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco Temporale	Risorse	Impatto
Sostenere le azioni programmate attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume, volte a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici	Materiale	Regione, Contratti di Fiume	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Promuovere interventi diffusi di adattamento ai rischi idraulici attraverso azioni di modifica delle arginature fluviali per facilitare dinamiche di esondazione controllata	Materiale	Regione, Comuni, ATO	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Ridurre l'esposizione delle comunità urbane e rurali e incrementare la resilienza alle diverse scale spaziali (cfr. <i>politiche integrate di pianificazione urbanistica, gestione delle emergenze e coinvolgimento delle comunità</i>)	Materiale	Regione, Comuni	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Promuovere la conservazione e riabilitazione delle zone umide (cfr. <i>depurazione naturale della risorsa idrica e zone tampone contro i fenomeni alluvionali</i>)	Materiale	Regione, Comuni, ATO	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Promuovere interventi di Bonifica dei siti inquinati, anche al fine di una riqualificazione ecosistemica e integrata degli spazi urbani e peri-urbani	Materiale	Regione, Comuni	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; Bonifica dei siti inquinati; Miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua; diffusione delle energie sostenibili	Materiale	Regione, Comuni	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale
Promuovere interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero	Materiale	Regione, Comuni	cittadini	Lungo termine	€ € €	Ambientale Economico Sociale

1.2. Coerenza con i Fondi Strutturali del F.E.S.R., F.E.A.S.R., F.S.C.

*Regione Lazio. Documento: Programmazione unitaria 2021-2027.
Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FEASR, FESR, FSC.*

Obiettivi di Policy	F.E.S.R.	F.E.A.S.R.	F.S.C. (Patto Sviluppo Lazio)
OP2 Europa più Verde	b4 - CLIMA E RISCHI Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la Prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	OS4 - AZIONI PER IL CLIMA	Dissesto Idrogeologico
	b5 - RISORSE IDRICHE Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	OS5 - TUTELA DELL'AMBIENTE Efficientamento risorse idriche	Difesa e ricostruzione della costa
	b7 - BIODIVERSITA' E INQUINAMENTO Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	OS6 - PRESERVARE I PAESAGGI E LA BIODIVERSITA' Migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli Habitat e i paesaggi; Interventi in Aree Natura 2000 e Zone Svantaggiate	Bonifiche Siti inquinati
OP4 Europa più Sociale	d5 - CULTURA E TURISMO SOSTENIBILE Turismo Sostenibile in Aree Rurali (iniziative di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - SLTP); Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.	OG3 - RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE AREE RURALI:	--
OP5 Europa più vicina ai cittadini	e2 - AREE RURALI E COSTIERE Promuovere lo Sviluppo Locale integrato e inclusivo, sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane (iniziative di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - SLTP)	OS8 - Promuovere la vitalità nelle aree rurali (Leader - SLTP)	Cultura e Turismo: conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale

2. Coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

MATRICE DI COERENZA CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE	COMPONENTE	OBIETTIVI GENERALI
Missione 1 Cultura e Turismo	C3 TURISMO E CULTURA 4.0	Incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico, il miglioramento della fruibilità digitale e dell'accessibilità fisica e cognitiva della cultura.
		Rigenerare i borghi e le periferie urbane attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici.
		Potenziare le strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, rinnovando l'ecosistema turistico e promuovendo il turismo delle radici
		"Caput Mundi" e "Percorsi nella Storia" per promuovere la capacità attrattiva turistica del Paese attraverso una fruizione sinergica e innovativa del Patrimonio e riqualificando i contesti, con forme di turismo "lento" e sostenibile.
Missione 2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
		Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime
	C1 ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE	Sviluppare Progetti Integrati: Green Communities

3. Coerenza ed integrazione con l'A.P.Q. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

Prioritariamente, si ritiene necessario che la Strategia del CdF sia coerente ed integrata con la **Strategia Nazionale Aree Interne** della Valle di Comino (Strategia SNAI) e, in particolare, con il relativo APQ.

Di seguito i principali interventi integrati della strategia SNAI di impatto sulla strategia del CdF Melfa:

MATRICE DI COERENZA E DI INTEGRAZIONE CON L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO – STRATEGIA SNAI

Codice Intervento	Titolo intervento	Risultati attesi
SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Palazzo Ducale di Atina	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
SL_1_1_b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	
SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	
SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Riqualificazione museo civico Casalvieri	
S_L_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	
SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Completamento del ripristino del sentiero Settefrati- Canneto	
SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	
SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Gole del Melfa	
SL_2_3_a_b_c_d	BIODISTRETTO Valle di Comino ed attività di Marketing Territoriale	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

4. Linee di Indirizzo ed Obiettivi Specifici *del Contratto di Fiume Melfa*

Di seguito si riportano le **Linee di Indirizzo** del CdF declinate per singoli **Obiettivi Specifici** ritenuti rilevanti ai fini dell'efficacia del **Piano di Azione**:

OS 1 - Qualità e quantità dell'acqua

OS 2 - Rischio idraulico, geomorfologico, fluviale e cambiamento climatico

OS 3 - Aree naturali e boschive, biodiversità

OS 4 - Paesaggio, pianificazione territoriale

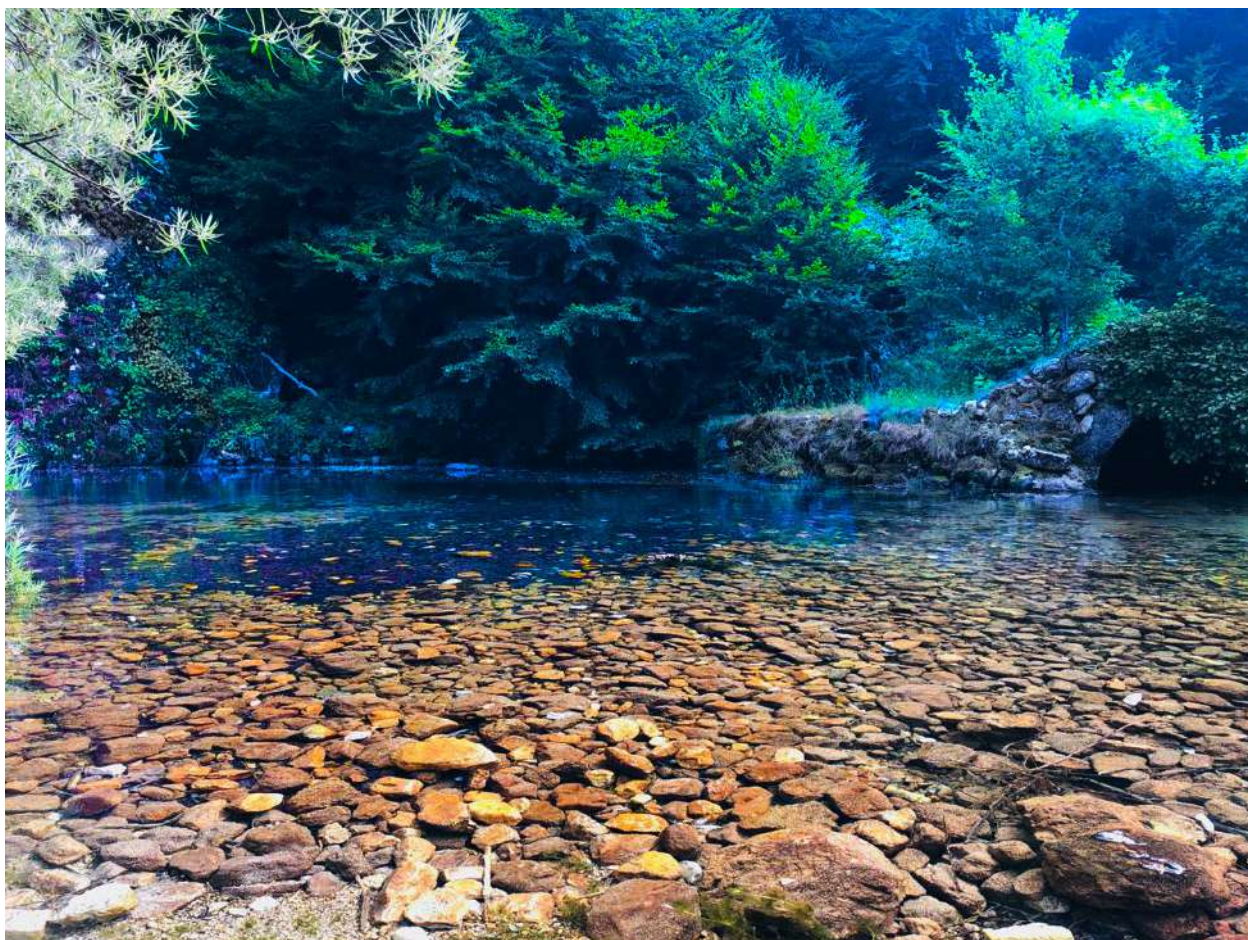
OS 5 - Fruizione e sviluppo economico del territorio

Obiettivo specifico	Obiettivo comune	Linee di Indirizzo / Azioni	Agenda 2030 SRSvS
OS 1 Qualità e quantità dell'acqua	Attuazione della "direttiva Acque", miglioramento della qualità delle acque e dello stato idro-biochimico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitoraggio degli scarichi, riduzione degli scarichi puntiformi ed eliminazione di quelli abusivi. ✓ Monitoraggio e bonifica delle discariche abusive. ✓ Controllo, monitoraggio e garanzia del Deflusso Minimo Vitale (DMV). ✓ Diffusione di sistemi di efficientamento dell'irrigazione agricola. 	<p>Obiettivo 6 acqua pulita e servizi igienici.</p> <p>Obiettivo 14 la vita sott'acqua.</p>
OS 2 Rischio idraulico, geomorfologico, fluviale e cambiamento climatico	<p>Fornire una educazione ambientale di qualità, equa ed inclusiva.</p> <p>Educazione ambientale per giovani ed adulti in materia di sostenibilità fluviale e di qualità della vita.</p> <p>Creare un sistema integrato di monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attuazione di progetti integrati tra sicurezza idraulica, qualità delle acque e naturalità. ✓ Sviluppo di infrastrutture verdi e di interventi integrati per la riduzione del dissesto idrogeologico e la riqualificazione ambientale (anche in integrazione con l'APQ della Strategia Nazionale Aree Interne). ✓ Prediligere le tecniche di ingegneria naturalistica ed accorgimenti di mitigazione dell'impatto ambientale negli interventi di riduzione del rischio idraulico. ✓ Monitoraggio delle sponde e del corpo idrico, coordinata e costante. ✓ Monitoraggio e manutenzione idraulica e degli argini per il ripristino e mantenimento delle funzioni idrauliche, morfologiche ed ecologiche. ✓ Realizzazione di programmi di educazione ambientale per una gestione equa e sostenibile delle risorse idriche e paesaggistiche. ✓ Monitoraggio delle criticità dell'ambiente fluviale tramite un sito internet con applicativo per smartphone. ✓ Promuovere l'utilizzo di Convenzioni, Protocolli di Intesa con comitati, associazioni, privati, per la manutenzione e la gestione di tratti fluviali, aree verdi e percorsi natura. 	<p>Obiettivo 13 agire per il clima.</p> <p>Obiettivo 4 istruzione di qualità.</p>

<p>OS 3</p> <p>Aree naturali e boschive, biodiversità</p>	<p>Ripristino della naturalità morfologica-ecologica fluviale, miglioramento della biodiversità, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Tutela e ripristino delle aree naturali, degli ecosistemi acquatici e spondali per il miglioramento della biodiversità con particolare riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario. ✓ Tutela ed incremento delle aree boscate e delle fasce arboree e arbustive. ✓ Gestione e manutenzione della massa legnosa e delle formazioni arboree riparie in alveo, manutenzione ordinaria nelle aree golenali nel rispetto delle valenze ecologiche, naturalistiche e degli habitat. 	<p>Obiettivo 15 la vita sulla terra.</p> <p>Obiettivo 13 lotta al cambiamento climatico.</p>
<p>OS 4</p> <p>Paesaggio, pianificazione territoriale</p>	<p>Pianificazione territoriale integrata e creazione di un MasterPlan del Contratto di Fiume</p> <p>Programmazione degli interventi strategici e loro attivazione con gli strumenti della programmazione comunitaria 2021-2027.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interventi di manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in aree agricole (fossi, solchi acquai) e manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli. ✓ Manutenzione/sistemazione ambientale del reticolo idrografico minore. ✓ Valorizzazione delle tradizioni storiche legate al corso d'acqua. ✓ Valorizzazione di aree naturali di pregio attraverso la realizzazione di una rete ecologica territoriale (R.E.T.). ✓ Potenziamento e diffusione dell'agricoltura biologica e rigenerativa nelle aree perifluviali. 	<p>Obiettivo 11 città e comunità sostenibili.</p>
<p>OS 5</p> <p>Fruizione e sviluppo economico del territorio</p>	<p>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, e garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzazione del percorso cicloturistico del "tracciolino" lungo le "gole del Melfa" (anche con fondi FEASR-PSR). ✓ Migliorare l'accessibilità e la fruizione degli spazi fluviali ed al fiume, con la creazione di una rete di sentieri e aree sosta fluviali, nel rispetto di una fruizione consapevole e sostenibile. ✓ Percorsi materiali ed immateriali che collegano il fiume ai principali attrattori ed alle strutture turistiche di servizio e ricettive. ✓ Valorizzazione del sistema turismo natura, della rete della recettività rurale. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Turismo: attivazione della filiera: agriturismo, ricettività rurale diffusa, prodotti tipici, ambiente rurale/naturale, multifunzionalità. ✓ Integrazione MasterPlan del Contratto di Fiume con la programmazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale - P.S.R. 2021-2027 della Regione Lazio e con l'APQ Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). ✓ Promozione degli accordi agroambientali d'area: 1) Tutela dell'acqua, 2) Biodiversità, 3) Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni. ✓ Cooperazione con il Biodistretto. 	<p>Obiettivo 9 industrie, innovazione e infrastrutture.</p> <p>Obiettivo 8 lavoro dignitoso e crescita economica.</p> <p>Obiettivo 12 consumo e produzione responsabile.</p>



CONTRATTO DI FIUME MELFA



Gruppo di Lavoro

Geom. Debora Valente (Coordinamento)

Dott. Carlo Trelle

Dott. Marco Leone

Supporto Scientifico:

Ph.D. Gianluca Grossi

Cabina di Regia

Agenzia di Sviluppo Locale

AGEN PA

Progetto "finanziato con il contributo dalla REGIONE LAZIO – Ufficio di scopo piccoli comuni e Contratti di Fiume. Determinazione del 26/02/2020 n. G01989, del Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, della Regione Lazio – codice CUP F85G19000140002.